

Il comparto della regione rappresenta il secondo polo nazionale

I farmaci locomotiva del Lazio

di ISABELLA MICON

CON un fatturato complessivo che si aggira intorno ai 15 miliardi di euro l'anno, l'Italia è il sesto mercato del mondo per quanto riguarda il settore farmaceutico, con 295 imprese e quasi 85 mila addetti.

Nel Lazio, l'industria del farmaco rappresenta il secondo polo farmaceutico nazionale dopo quello lombardo, con il 19% del valore aggiunto nazionale di comparto, quasi 20 mila addetti (il 20% degli occupati nel farmaceutico a livello nazionale), una percentuale alta di occupazione qualificata (1.063 addetti alla ricerca, il 26,3% del totale nazionale) e il rapporto nel bilancio export-import di settore più elevato in Italia, pari al 115 per cento.

Il triangolo Pomezia-Latina-Roma è, dunque, un mercato che fa utile e che mostra segni positivi an-

che in termini di occupazione. I dati dell'ultimo censimento Istat Industria e Servizi per il periodo dal 1996 al 2001, infatti, mostrano un incremento complessivo degli occupati nel settore che sfiora il 6%. Una tendenza positiva che, secondo una stima compiuta da Sviluppo Lazio, si conferma anche negli ultimi anni.

Nel solo distretto laziale si contano 43 aziende di cui 20 italiane e 10 europee. Tra le più note ci sono

la tedesca Pfizer, l'americana Wyeth, la francese Sanofi Pasteur msd e le italiane Angelini e Sigma Tau. Quest'ultima, che ha chiuso il 2005 con un giro d'affari pari a 674 milioni di euro, si è detta pronta ad acquisire nuovi prodotti e nuove aziende a livello internazionale.

Ottime prospettive anche per l'americana Wyeth. Secondo le previsio-

ni degli analisti John Boris di Bear Stearns e Shaojing Tong di Mehta Partners, entro il 2008 i profitti di Wyeth faranno registrare una crescita media annua del 10,5%, contro un +10% della media dei principali mercati.

All'interno del chimico-farmaceutico, il mercato dei farmaci biologici offre ottime prospettive di crescita. Questo è il motivo per cui i colossi farmaceutici si lanciano su questa fetta di mercato. Nel 2004 il giro d'affari statunitense era di 23,7 miliardi di dollari. Secondo le previsioni degli analisti, entro il 2020 i farmaci biologici dovrebbero raddoppiare il loro peso sulle vendite. Lo stesso presidente di Farminindustria, Sergio Dompé, durante una conferenza a Kyoto sul tema della ricerca, ha definito questa fetta di mercato «una grossa opportunità per il prossimo futuro».



Si aggira intorno ai 15 miliardi di euro il fatturato nazionale del comparto farmaceutico